



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro



Tendenze mondiali dell'occupazione giovanile 2026

Ritorno al futuro

Sintesi del rapporto

► Sintesi del rapporto

Il percorso ad ostacoli dei giovani che entrano nel mercato del lavoro...

La breve e debole ripresa del mercato del lavoro giovanile dopo la pandemia di COVID-19 si è arrestata. Questa edizione delle Tendenze mondiali dell'occupazione giovanile ("Global Employment Trends for Youth – GET for Youth") rileva che l'effetto cumulato del rallentamento della crescita economica mondiale, della riduzione delle opportunità di lavoro, delle tensioni geopolitiche e del rapido cambiamento tecnologico stanno rendendo sempre più difficile la transizione dalla scuola al lavoro dignitoso di molti giovani.

Dopo aver raggiunto nel 2023 il livello più basso degli ultimi vent'anni, il tasso globale di disoccupazione dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni è aumentato leggermente, attestandosi al 12,4 per cento nel 2025, pari a 67 milioni di giovani disoccupati nel mondo. La quota globale di giovani che non lavorano, né studiano e non sono inseriti in percorsi di istruzione o formazione (NEET) è tornata ad aumentare, passando dal 19,7 per cento nel 2023 al 20 per cento nel 2025. Ciò si traduce in un incremento di 9 milioni di giovani NEET rispetto al 2023, per un totale di 257 milioni nel 2025. Questa situazione è ancora più preoccupante, dato che coinvolge un numero crescente di giovani la cui disconnessione dal mondo del lavoro è più difficile da contrastare¹.

... e l'incremento dei tassi di disoccupazione giovanile in quasi tutte le regioni del mondo.

A differenza delle precedenti edizioni delle Tendenze mondiali dell'occupazione giovanile, nelle quali gli andamenti dei principali indicatori del mercato del lavoro variavano notevolmente tra le sottoregioni, il peggioramento delle prospettive di ingresso nel mondo del lavoro per i giovani negli ultimi due anni è stato pressoché generale su scala globale. Tra il 2023 e il 2025, il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato in 8 delle 11 sottoregioni, sia nei paesi ad alto reddito che in quelli a reddito medio-basso e a basso reddito (tabella ES.1). Gli incrementi più marcati si sono registrati nell'Africa settentrionale, nell'America settentrionale e nell'Europa settentrionale, meridionale e occidentale.

Nell'Asia centrale e occidentale, nell'Europa orientale e nei paesi a reddito medio-alto, la "buona notizia" della diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile è stata affievolita dall'aumento della quota di inattivi tra i giovani NEET. Sebbene l'America latina e i Caraibi si distinguano come l'unica regione in cui sia diminuito sia il tasso di disoccupazione giovanile sia il tasso di NEET, un'analisi più approfondita mostra che tali risultati sono in parte dovuti alla riduzione della popolazione giovanile e che la maggior parte dei paesi della sottoregione ha comunque registrato un peggioramento del coinvolgimento dei giovani nel mercato del lavoro.

¹ Questa situazione riflette il diverso grado di partecipazione al mercato del lavoro. Un giovane disoccupato è, per definizione, disponibile a lavorare e sta attivamente cercando un impiego. Ciò significa che tale giovane mantiene un legame con il mercato del lavoro. Al contrario, un giovane NEET è al di fuori del mercato del lavoro: non lavora, non cerca un impiego e non è inserito in un percorso di istruzione o formazione. I giovani NEET sono più numerosi dei giovani disoccupati e risulta anche più difficile (re-)inserirli in attività lavorative o in percorsi di istruzione e formazione attraverso politiche e programmi mirati.

► Tabella ES.1. Andamenti del tasso di disoccupazione giovanile e del tasso di giovani NEET, per sottoregione e gruppi di paesi ripartiti in funzione del reddito, 2023–2025

	Sottoregioni	Gruppi di paesi in funzione dei livelli di reddito
Aumento del tasso di disoccupazione giovanile e del tasso NEET	Africa settentrionale	Paesi ad alto reddito
	Africa subsahariana	Paesi a reddito medio-basso
	America settentrionale	Paesi a basso reddito
	Asia meridionale	
	Asia orientale	
	Asia sud-orientale e Pacifico	
	Europa settentrionale, meridionale e occidentale	
	Stati arabi	
Diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile, aumento del tasso NEET	Asia centrale e occidentale	Paesi a reddito medio-alto
	Europa orientale	
Diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile e tasso NEET stabile o in diminuzione	America latina e Caraibi	–

I divari di genere restano persistenti: la componente maschile della popolazione giovanile continua ad avere un vantaggio in termini di ingresso nel mercato del lavoro.

La sfida dei NEET ha un volto prevalentemente femminile in quasi tutte le sottoregioni del mondo. Anche nel 2025, oltre due giovani NEET su tre erano giovani donne. Con un tasso del 27,4 per cento, il tasso di NEET tra le giovani donne era più che doppio rispetto a quello delle loro controparti di sesso maschile (13,1 per cento). A livello globale, l'aumento del tasso dei NEET dal 2023 è stato leggermente più marcato per le ragazze che per i ragazzi (rispettivamente +0,5 e +0,2 punti percentuali), ampliando ulteriormente il divario di genere.

Al contrario, il divario di genere tra i giovani occupati si è ridotto leggermente. Tuttavia, nel 2025 il tasso di occupazione dei ragazzi (43,3 per cento) rimaneva ancora di quasi 13 punti percentuali superiore a quello delle ragazze (30,6 per cento). Questo divario non è riconducibile a un divario nell'accesso all'istruzione, dato che i tassi di iscrizione scolastica dei giovani uomini e donne sono ormai sostanzialmente equivalenti, bensì alla maggiore probabilità che le giovani donne si trovino in condizione di NEET a causa dell'inattività non collegata all'istruzione o formazione ma all'impegno in responsabilità di cura non retribuita, alla discriminazione nell'impiego e nella professione e all'accesso limitato a un'occupazione di qualità. Queste ragioni continuano a frenare la partecipazione al mercato del lavoro delle giovani donne, in particolare negli Stati arabi, nell'Africa settentrionale e nell'Asia meridionale.

Le difficoltà dei giovani di ottenere un lavoro dignitoso scoraggiano l'attività dei giovani nel mercato del lavoro delle sottoregioni in via di sviluppo.

Gli Stati arabi e l'Africa settentrionale continuano a essere le sottoregioni con i tassi più elevati di disoccupazione giovanile al mondo. In entrambe le sottoregioni, oltre un giovane economicamente attivo su cinque fatica a trovare un lavoro (con tassi di disoccupazione giovanile pari rispettivamente al 26,2 per cento e al 22,6 per cento) e almeno un giovane su tre è un NEET (con tassi rispettivamente del 32,4 per cento e del 30,1 per cento). La crescita persistente di questi indicatori, a partire da livelli già elevati, rappresenta un aggravamento delle barriere strutturali che relegano il potenziale dei giovani, in particolare delle giovani donne, ai margini della società economicamente attiva.

La situazione dei giovani nell'Africa subsahariana è un altro caso emblematico. Nel 2025, il tasso di disoccupazione giovanile della sottoregione era pari all'8,4 per cento, ossia 4 punti percentuali al di sotto della media su scala mondiale. Il tasso di giovani che non lavoravano e non erano inseriti in percorsi di istruzione o di formazione (NEET) si attestava tuttavia appena al di sopra della media mondiale, al 21,6 per cento. Seppure in aumento, i bassi livelli di disoccupazione giovanile nell'Africa subsahariana riflettono un contesto in cui pochi giovani possono permettersi di rimanere senza lavoro. La maggior parte deve procurarsi un reddito ed è quindi costretta ad accettare lavoro informale che esclude qualsiasi forma di protezione sociale, di stabilità lavorativa e di sicurezza del reddito. Quasi nove giovani lavoratori su dieci nei paesi a reddito basso e medio-basso, molti dei quali risiedono nei paesi dell'Africa subsahariana, sono occupati nell'economia informale con due su tre di loro che rimangono informali anche da giovani adulti (età compresa tra i 25 e i 29 anni), continuando a svolgere lavoro precario, come lavoratori autonomi senza dipendenti o lavoratori dipendenti a tempo determinato.

La pressione demografica sull'Africa subsahariana è particolarmente elevata. Attualmente, quasi due terzi dell'incremento della popolazione giovanile mondiale si concentra in questa sottoregione. Questa tendenza proseguirà anche nel prossimo futuro. Con milioni di giovani che fanno il loro ingresso nel mercato del lavoro e competono già per un numero limitato di posti di lavoro dignitosi e con le pressioni demografiche destinate a protrarsi, l'aumento del tasso di NEET nell'Africa subsahariana è segno di scoraggiamento crescente tra la popolazione giovanile.

L'aggravarsi delle difficoltà di accesso al mercato del lavoro nei paesi ad alto reddito è un fenomeno relativamente recente.

Nei paesi ad alto reddito i giovani hanno generalmente accesso a forme di lavoro più sicure. L'occupazione formale rappresenta la norma (solo l'11,7 per cento lavora nell'economia informale), così come l'impiego in forme di lavoro più stabili, quali il lavoro dipendente con contratti di durata superiore a un anno (il 75 per cento dei giovani lavoratori nei paesi ad alto reddito ha un lavoro stabile). L'accesso a questo tipo di occupazioni è tuttavia diventato sempre più difficile anche per i giovani di questi paesi. L'aumento del tasso di disoccupazione giovanile è stato particolarmente marcato nel Nord America, dove è passato dall'8,3 per cento nel 2023 al 9,8 per cento nel 2025. Nell'Europa settentrionale, meridionale e occidentale l'incremento è stato più contenuto, anche se nel 2025 il tasso di disoccupazione è rimasto elevato (15 per cento). Dei 29 paesi della sottoregione, 20 hanno registrato un peggioramento della capacità delle proprie economie di offrire opportunità di lavoro dignitoso ai giovani talenti.

I giovani che hanno concluso un percorso di istruzione o formazione secondaria in queste sottoregioni e nell'Europa orientale sono quelli che incontrano i maggiori ostacoli all'ingresso nel mercato del lavoro. Negli ultimi anni le loro prospettive di lavoro sono peggiorate, in misura analoga a quella dei laureati. Al contrario, nei paesi a reddito basso e medio-basso i tassi di disoccupazione giovanile sono migliorati dal 2023 sia per i giovani con istruzione terziaria sia per quelli con istruzione secondaria.

La creazione di lavoro non tiene il passo con la crescita della popolazione giovanile in diverse regioni.

Nel 2024, nei paesi dell'Asia orientale, dell'Europa orientale, del Nord America e dell'Europa settentrionale, meridionale e occidentale, la crescita della popolazione giovanile ha superato quella dell'occupazione complessiva. Ciò significa che, in queste sottoregioni, le coorti giovanili sono aumentate più rapidamente della capacità delle economie di creare lavoro, suscitando preoccupazioni circa la disponibilità di opportunità occupazionali sufficienti ad assorbire i giovani che si affacciano al mondo del lavoro.

A fronte della stagnazione o della contrazione dell'occupazione giovanile, l'occupazione degli adulti continua a crescere. A livello mondiale, il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato dal 12,3 per cento nel 2023 al 12,4 per cento nel 2025, mentre il tasso di disoccupazione degli adulti (25 anni e più) è diminuito dal 3,7 al 3,6 per cento. Queste dinamiche divergenti hanno determinato un aumento del rapporto tra il tasso di disoccupazione giovanile e quello degli adulti, che ha raggiunto 3,4 nel 2025, evidenziando il crescente divario nelle opportunità occupazionali tra giovani e adulti e le maggiori difficoltà dell'economia mondiale nel favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Tale rapporto è aumentato nell'Asia orientale, nell'Africa settentrionale, nel Nord America, nell'Europa settentrionale, meridionale e occidentale e nell'Asia meridionale.

L'intelligenza artificiale e i cambiamenti strutturali del mercato del lavoro: il declino delle occupazioni a media qualificazione per i giovani.

Laddove si osserva una contrazione dell'occupazione giovanile, le professioni più colpite sono, in prevalenza, quelle a media qualificazione, tra cui il personale di supporto amministrativo; gli addetti ai servizi e alle vendite; i lavoratori qualificati dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; gli artigiani e gli operai specializzati; nonché gli operatori di impianti e macchinari e gli addetti al montaggio. La progressiva scomparsa delle occupazioni a media qualificazione — fenomeno anche conosciuto come polarizzazione del mercato del lavoro — coinvolge anche alcune delle professioni considerate maggiormente esposte agli effetti dirompenti dell'intelligenza artificiale (IA), in particolare quelle amministrative e d'ufficio.

Il rapporto stima che il 6,1 per cento dei posti di lavoro attualmente occupati da giovani tra i 15 e i 29 anni rientra tra quelli maggiormente esposti all'intelligenza artificiale (IA) e, pertanto, più a rischio di sostituzione, almeno parziale, delle mansioni o, in alcuni casi, del posto di lavoro. Se anche solo il 10 per cento di questi posti di lavoro dovesse scomparire completamente, si stima che circa 5,6 milioni di giovani occupati — in larga misura nei paesi ad alto reddito — potrebbero trovarsi ad affrontare la disoccupazione, il passaggio a un'altra professione oppure l'uscita dalla forza lavoro.

Anche le prospettive occupazionali dei giovani nelle professioni tecnico-operative destano preoccupazione. Si tratta di mestieri tecnici nei settori delle costruzioni, della manifattura e della preparazione alimentare, che generalmente richiedono un percorso di istruzione e formazione tecnica e professionale. La riduzione delle opportunità di accesso al lavoro nel settore manifatturiero potrebbe risultare particolarmente problematica per le economie in via di sviluppo che puntano a rafforzare il proprio inserimento nelle filiere globali di fornitura della manifattura come leva per lo sviluppo economico.

L'occupazione giovanile nei settori tecnico-scientifici ad alta qualificazione e ad alta intensità di conoscenza — come le scienze, l'ingegneria, la sanità e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione — ha invece registrato risultati migliori, mostrando una crescita costante nella maggior parte dei paesi. L'aumento dell'occupazione in queste professioni è stato osservato in tutti i gruppi di paesi classificati per livello di reddito, ma è risultato particolarmente marcato nei paesi a reddito basso e medio-basso.

Per rendere più solida la transizione dei giovani verso un lavoro dignitoso sono necessarie politiche e strategie incisive e capaci di adattarsi ai cambiamenti.

L'attuale contesto economico e occupazionale presenta sfide importanti per i giovani. Per molti aspetti, tuttavia, la situazione non è nuova. La crescita economica sta rallentando e, nelle fasi di difficoltà economica, sono generalmente i giovani a risentire maggiormente delle debolezze del mercato del lavoro. È quanto si è osservato durante la Grande Recessione (2007–2009), nel corso della pandemia di COVID-19 (2020–2021) e in innumerevoli crisi a livello nazionale e regionale.

I governi e le parti sociali sono pertanto chiamati a rafforzare l'attuazione di strategie integrate per l'occupazione giovanile, fondate su quattro pilastri tra loro complementari: (i) creare opportunità di lavoro attraverso politiche macroeconomiche e settoriali sensibili alla dimensione di genere, lo sviluppo delle imprese e l'imprenditorialità; (ii) preparare i giovani all'inserimento nel mercato del lavoro mediante un'istruzione di qualità, l'apprendistato e l'apprendimento permanente; (iii) agevolare le transizioni nel mercato del lavoro attraverso servizi per l'impiego efficaci e politiche attive del lavoro; e (iv) promuovere l'inclusione mediante la protezione sociale, i diritti del lavoro e un sostegno mirato ai giovani più vulnerabili.

Permane tuttavia la percezione che l'attuale contesto del mercato del lavoro presenti caratteristiche in parte diverse, anche perché non è accompagnato da un'evidente crisi economica. La crescita economica è debole, ma resta positiva. Ciononostante, i giovani, le cui voci trovano sempre maggiore eco nei media, esprimono con crescente frequenza il timore che i loro posti di lavoro possano essere sostituiti dalla tecnologia e che le prospettive di stabilità occupazionale e di reddito siano compromesse da trasformazioni tecnologiche senza precedenti, oltre che da altri cambiamenti che riguardano il futuro del lavoro.

Nella misura in cui le preoccupazioni dei giovani sono alimentate dai cambiamenti in atto nel mondo del lavoro, siano essi percepiti o reali, le politiche necessarie per riportarli su un percorso verso il futuro — in cui le transizioni nel mercato del lavoro conducano a un'occupazione stabile e dignitosa — devono essere ambiziose e sufficientemente flessibili da adattarsi ai cambiamenti. Tali politiche comprendono:

- ▶ una governance dell'intelligenza artificiale (e delle altre tecnologie) incentrata sulla persona
- ▶ l'investimento nello sviluppo di competenze che integrino capacità tecniche, competenze sociali e competenze cognitive;
- ▶ il rafforzamento dei sistemi di apprendimento permanente;
- ▶ la modernizzazione dei servizi per l'impiego;
- ▶ l'estensione della protezione sociale a tutte le forme di lavoro; e
- ▶ il rafforzamento della cooperazione internazionale per ridurre il crescente divario nelle opportunità occupazionali tra i paesi.

In ultima analisi, l'edizione 2026 delle Tendenze mondiali dell'occupazione giovanile evidenzia come la sfida principale non si esaurisca semplicemente nel creare lavoro per i giovani, ma nel garantire che tale lavoro offra sicurezza, dignità e opportunità, condizioni essenziali per una transizione di successo verso l'età adulta. Ricostruire la fiducia delle giovani generazioni richiede un rinnovato impegno a favore del lavoro dignitoso, di istituzioni del lavoro più solide e di politiche capaci di accompagnare i giovani in un futuro sempre più incerto, assicurando al contempo che il progresso tecnologico e la trasformazione del sistema economico producano benefici per la prossima generazione, anziché comprometterne le prospettive.

Struttura del rapporto

Il rapporto si avvale di evidenze quantitative e qualitative per mettere in luce la crescente complessità del mercato del lavoro e delle transizioni, sempre più difficili, dei giovani verso un lavoro dignitoso. Il Capitolo 1 analizza i principali andamenti del mercato del lavoro, concentrandosi sulle prospettive mondiali e regionali della disoccupazione e dell'inattività (NEET), e dell'occupazione giovanile, compresa la qualità del lavoro. Il Capitolo 2 approfondisce le ragioni alla base dei risultati meno favorevoli registrati dai giovani nel mercato del lavoro. A tal fine, esamina il contesto macroeconomico, l'intensificarsi dei conflitti a livello globale, la crescente diffusione dell'intelligenza artificiale e il fenomeno dell'"inflazione dell'esperienza lavorativa richiesta" (*job experience inflation*), quali fattori che contribuiscono alle difficoltà di accesso al lavoro. Il Capitolo 3 è dedicato alle politiche per l'occupazione, con particolare attenzione a come esse possano essere adattate per sostenere i giovani nelle sempre più complesse transizioni lavorative e favorirne l'accesso a percorsi che conducano a un lavoro dignitoso.

Promuovere la giustizia sociale e il lavoro dignitoso

L'Organizzazione internazionale del lavoro è l'Agenzia delle Nazioni unite per il mondo del lavoro. Essa è composta da rappresentanti di governi, di datori di lavoro e di lavoratrici e lavoratori che collaborano per promuovere un futuro del lavoro incentrato sulla persona attraverso la creazione di lavoro produttivo e liberamente scelto, la garanzia dei diritti del lavoro e l'accesso alla protezione sociale.

ilo.org

Organizzazione Internazionale del Lavoro
Route des Morillons 4
1211 Ginevra 22
Svizzera



Con licenza CC BY 4.0 © Organizzazione Internazionale del Lavoro 2026

Sintesi della pubblicazione dell'OIL: OIL. *Tendenze mondiali dell'occupazione giovanile 2026: Ritorno al futuro*, Ginevra: Ufficio internazionale del lavoro, 2026.

© OIL. ISBN: 9789220437605 (edizione a stampa), 9789220437612 (edizione PDF web).

DOI: <https://doi.org/10.54394/00033788>